ANNO V. N. 21 — Conto corrente postale — UDINE, 15 NOVEMBRE 1925.

FIAMMA GIOVANILE

QUINDICINALE della Gioventù Cattolica Friulana

e, come naufrago, dal fondo
dell'ombra balzerà fulgido il mondo,
guardando, sciolto da terrori ed ire,
a voi, piccoli re dell'avvenire.
G. ELLERO.

Dite ai giovani friulani che il Papa li ama, li loda, li benedice! — BENEDETTO XV.

Benedico con particolare affetto le Associazioni giovanili della Diocesi di Udine. (PAPA PIO XI.) — *29 febbraio 1924.*

REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE *VIA AQUILEIA* 61 — UDINE

ABBONAMENTI dal 1° Gennaio 1925: **In gruppo ed isolati L. 6**

Domenica 22 Novembre, la Gioventù Cattolica Friulana,

stringendosi intorno al suo Capo, Camillo Corsanego, riaffermerà il proposito di servire fedelmente a Dio, alla Chiesa, alla Patria.

Domenica 22 Novembre, tutti i Circoli Giovanili dell'Arcidiocesi manderanno i propri rappresentanti all'assemblea generale diocesana.

Si raccomanda che le rappresentanze siano numerose il più possibile, per onorare con una assemblea veramente imponente la presenza del Presidente Generale

avv. comm. Camillo Corsanego

PROGRAMMA

Ore 9.— - S. Messa nella Chiesa del SS. Redentore.

„ 9.30 - Adunanza nel Teatro del Ricreatorio festivo udinese (gentilmente concesso,) col seguente

Ordine del Giorno:

a) ***Relazione del Presidente Federale.***

b) ***Premiazione delle Gare di Cultura,*** *fatta da* **S. Ecc. Mons. Arcivescovo.**

c) ***Discorso del Presidente Generale avv. comm. Camillo Corsanego.***

Ore 13 - Pranzo sociale.

NORME

1. — L'ingresso è libero a tutti i tesserati che presenteranno la tessera del 1925.

2. — Coloro che non avessero la tessera dovranno essere presentati in iscritto da qualche R.do Sacerdote, ed a costoro verrà rilasciata una tessera speciale d'ingresso.

3. — Prima d'intervenire all'assemblea tutti dovranno aver soddisfatto al precetto di ascoltare la S. Messa, perchè non succeda l'inconveniente di vedere uscire i giovani durante l'assemblea.

4. - Al pranzo sociale potranno partecipare tutti coloro che si prenotano **entro il giorno 20** Novembre con il versamento di L. **20.** Si avverte perentoriamente che la federazione non garantisce il posto se non a coloro che si attengono alla presente disposizione.

I GIOVANI FRIULANI CATTOLICI ALL'OSPITE ILLUSTRE

Non è una cosa frequente per la terra friulana ospitare qualche Presidente Generale. Ciò può forse dipendere dalla rilevante distanza che ci separa da Roma, ma indiscutibilmente dipende anche dalla incapacità che abbiamo talora di farci insistenti nell'invitarli. Perciò è con animo in giubilo che noi salutiamo il Comm. Avv. Camillo Corsanego Presidente Generale della G. C. I.

A Lui, che conobbe queste terre feraci, di buona volontà nei tragici momenti della guerra; a Lui, che prigioniero vide per la prima volta la nostra bella Piazza Vittorio, diamo il benvenuto, come al Padre buono e saggio, che viene a osservare quanto hanno fatto i figli friulani per una rinascita giovanile veramente cristiana.

E Tu, che vedesti la nostra Città nel dolore del disastro che minacciava la Patria e con l'animo afflitto per aver perduta la libertà di soldato italiano, ritorna oggi come Capo della giovanissima milizia di Cristo, sicuro che la gioventù friulana saprà farti omaggio del suo proposito tenace di seguirti con immutabile affetto a quelle mete, a cui, nella riconfermata fiducia del Santo Padre, saprai certamente condurre la schiera invitta della Gioventù Cattolica Italiana.

Il Presidente Federale
AVV. GUGLIELMO SCHIRATTI

Camillo Corsanego

Chi è il nostro Presidente?

Figlio della suggestiva Liguria e cittadino di quella Genova intraprendente che tante pagine scrisse nella storia d'Italia e tanti palpiti visse e vive di profonda vita cristiana, l'attuale Presidente generale, CAMILLO CORSANEGO, è una bella ed ardita figura di zelante cavaliere di Cristo.

Nato a Genova il 5 marzo 1891 ebbe dalla famiglia tutto quello spirito di vita religiosamente battagliera, che doveva ben presto portarlo ad emergere nel campo della nostra Azione Cattolica.

Amò gli studî legali, coronandoli con una splendida laurea in legge e scienze commerciali nel 1913 all'Università della sua città nativa.

Alla Società della G. C. I. diede il suo nome — e col suo nome l'intelletto, il cuore, il braccio — appena quattordicenne.

A ventidue anni era già Presidente della Federazione Diocesana e, poco dopo, del Consiglio Regionale, partecipando così a tutta l'azione cattolica della Liguria.

Scoppiata la guerra, fu combattente. Caduto prigioniero e inviato al campo di Celleger, fondò tra i suoi compagni di prigionia un Circolo di Gioventù Cattolica che animò e presiedette sino al dì della liberazione, recando così a tanti italiani il conforto della patria Religione, che ne rese meno dolorosa la sventura.

Rientrato in Patria riprendeva il suo posto nell'organizzazione, meritando quell'affetto, quella stima che lo resero degno di succeder a Paolo Pericoli.

Eletto Presidente generale nel 1922, fu confermato nel 1924, e ci auguriamo che per molti e molti anni ancora possa occupare quel posto, guidando la gloriosa schiera della G. C. I. sempre a nuovi trionfi.

Il Santo Padre al Presidente della Giov. Catt. It.

Il Santo Padre si è degnato di indirizzare all'Ill.mo Signor Commendatore Camillo Corsanego, Presidente della Società della Gioventù Cattolica Italiana, il seguente «Motu Proprio»:

Al diletto Figlio Camillo Corsanego, Presidente Generale della Gioventù Cattolica Italiana.

L'Anno Santo, come per felice necessità Ci ha messo a contatto assiduo coi Vescovi e col Clero non meno che col Laicato Cattolico di tutto il mondo, così ha richiamata in modo particolare il Nostro pensiero sulla porzione eletta di quei laici che in diverse Associazioni si dedicano alla Azione Cattolica. Siamo stati perciò facilmente indotti ad occuparCi anche delle mutue relazioni che debbono collegare tali Associazioni per ottenere una sempre più schietta feconda organica coordinazione delle comuni attività, per il pieno conseguimento del comune nobilissimo scopo; tanto più che Noi stessi nell'Enciclica «Uci arcano» abbiamo designato l'Azione Cattolica come ormai appartenente alla vita cristiana ed al ministero pastorale, aprendo così ad essa più larghi orizzonti di apostolato cristiano.

E' troppo naturale che abbia attirato in modo anche più particolare la Nostra attenzione la fiorente organizzazione giovanile che è a Noi più vicina, la Gioventù Cattolica Italiana, la quale fino dal primo sorgere e più volte nel suo prosperoso cammino ebbe a meritare tante lodi dai Nostri Predecessori e da Noi.

Con la più profonda compiacenza Noi siamo venuti in essa riscontrando un sempre più vivo desiderio ed un sempre più ardente studio di cooperare ancor più efficacemente e con rinnovata lena e prontezza — quale richiedono gli immensi bisogni dell'età presente — alla restaurazione cristiana della società, ed insieme a questo studio una cotale affettuosa tendenza a stringersi sempre più da presso a questa Sede Apostolica ed alla Nostra Persona, quasi una santa milizia sempre pronta alle battaglie pel trionfo del Re Pacifico e per il consolidamento e la dilatazione del suo Regno sulla terra.

Ci sembra che vengano a favorire tali aspirazioni e tendenze alcune modificazioni allo Statuto della benemerita organizzazione giovanile. Le quali già da qualche tempo Ci apparivano richieste, sia dal lungo intervallo di tempo ormai trascorso dagli inizi dell'Organizzazione stessa, e dalla primitiva composizione degli Statuti, sia dalle molte gravi vicende e mutazioni nell'intervallo stesso avvenute; ma sopratutto dall'importanza che la Gioventù Cattolica Italiana ha assunto, nonchè dai rapporti nei quali è venuta necessariamente a trovarsi con le altre organizzazioni dell'Azione Cattolica che si andarono formando intorno ad essa. Di tali modificazioni diamo indicazione a Lei, Signor Presidente, nell'annesso foglio: qui non vogliamo aggiungere se non due paterne parole: l'una per dare alla Società della Gioventù Cattolica Italiana un pubblico attestato della Nostra benevolenza, del Nostro apprezzamento per quanto ha fatto di bene e della Nostra piena fiducia in un avvenire di sempre più larghe benemerenze: l'altra per invocare la abbondanza dei favori celesti ed impartire di gran cuore alla Società stessa, a Lei, Signor Presidente, ed a tutti i Soci l'Apostolica Benedizione.

Dal Vaticano, 4 nov. 1925.

PIUS PP. XI.

Giovani Cattolici, il giorno dell'Assemblea, 22 Novembre, accorrete a rendere omaggio al vostro Capo Avv. Comm. Camillo Corsanego.

RIFORME NELLO STATUTO GENERALE

Secondo le informazioni date dall'« Osservatore Romano », le riforme non sarebbero radicali, benchè importanti.

Il Presidente Generale sarà nominato d'ora innanzi dalla S. Sede; i Consigli Regionali saranno sostituiti da altrettanti incaricati regionali di nomina pontificia, e gli Assistenti Ecclesiastici Regionali saranno sostituiti da due vice-Assistenti generali.

Il movimento con queste riforme sarà maggiormente unito anche organicamente alla S. Sede e acquisterà maggior snellezza di movimento.

La fiducia del S. Padre
confermata al Comm. Corsanego

Un primo atto nelle suaccennate riforme si ebbe l'altro giorno con un breve pontificio col quale veniva dal S. Padre confermato nella carica di Presidente generale il comm. Camillo Corsanego.

Al nostro Capo l'omaggio delle nostre felicitazioni e dei nostri fervidi auguri.

"CLAPE,,

Domenica 22 corr. nel Teatro del Ricreatorio Festivo Udinese avrà luogo l'Assemblea Federale Diocesana della Gioventù Cattolica Friulana.

Presenzierà S. Ecc. Mons. Arcivescovo ed il Presidente Generale avv. comm. Camillo Corsanego, antico e forte campione della « Fuci ».

I Clapisti sono pressantemente invitati ad intervenire all'importante riunione, che avverrà secondo le modalità in questo stesso foglio comunicate.

Tutti portino il beretto goliardico: i Reggenti emeriti sono autorizzati a fregiarsi delle insegne.

L'Assistente Ecclesiastico
SAC. A. BALDASSI

Il Reggente
G. MONAI

LAUREA

Mario Boschetti di Tricesimo, fedele e fervido amico nostro si è laureato pochi giorni fa in Medicina e Chirurgia nella Università di Bologna, con i massimi voti e lode.

Al dott. Boschetti le nostre congratulazioni più cordiali, unite alla memoria, che torna ora cara, delle comuni battaglie sostenute gagliardamente insieme per l'Ideale.

I compaesani di Tricesimo gli hanno fatta una grande festa di simpatia e letizia.

Leggete attentamente il programma della prossima assemblea, considerate e mettete in pratica le norme pubblicate in prima pagina.

AI PRESIDENTI SOTTOFEDERALI. — Intensificate la propaganda per la buona riuscita della nostra Assemblea Federale. — Domenica 22 Novembre tutti a Udine.

ATTI UFFICIALI

1. - Il Consiglio Superiore della G. C. I. ha fissato per il giorno 8 dicembre la festa nazionale della Gioventù Cattolica Italiana. I Circoli preparino la festa con la maggior possibile solennità.

2. - Il giorno 29 Novembre avrà luogo in tutta l'Arcidiocesi, per cura della Giunta Diocesana, una giornata di propaganda per la Buona Stampa. Tutti i circoli devono cooperare perchè tale giornata riesca fruttuosa.

L'Ass. Eccl.
Don OLIVO COMELLI

Il Presidente
Avv. GUGLIELMO SCHIRATTI

IN SEGRETERIA

1. - Sono disponibili gli ultimi 100 manuali per le gare di cultura. Parecchi sacerdoti hanno prenotate soltanto approssimamente il numero delle copie. A scanso di equivoci si avverte che di tali prenotazioni non si terrà conto. se entro il 20 novembre non si domanderà il numero esatto delle copie.

2. - Hanno pagato la tassa globale i seguenti circoli: Pagnacco - Colugna - Osoppo - Fagagna.

S. E. Mons. Arcivescovo
per le Gare di Cultura

Pubblichiamo quanto Mons. Arcivescovo ha scritto sulla « Rivista Diocesana », a proposito delle Gare di cultura.

E' un documento autorevole che chiarisce l'importanza e la necessità delle gare, e dà valore ed autorità alla disposizione della Federazione Giovanile, che richiede da tutti i Circoli una conveniente preparazione alle gare di cultura religiosa.

Mons. Arcivescovo scrive:

« La Federazione Giovanile Diocesana ha indetto anche quest'anno la gara di cultura religiosa per i Circoli Giovanili Cattolici, col programma fissato dal Consiglio Reg. Veneto: « Preghiera, Virtù, Liturgia della Messa ».

« E' col più vivo compiacimento che assistiamo allo sviluppo confortante di questa ottima iniziativa anche tra i circoli della nostra Arcidiocesi, iniziativa che ha già cominciato a dare i suoi buoni risultati e che è destinata a formare le coscienze veramente cristiane, con una soda ed intemerata istruzione religiosa.

« Certamente i giovani che verranno così formati nello studio delle verità religiose, sapranno poi difendere e diffondere i principî e la pratica di una vita veramente cristiana in ogni contingenza della vita, in ogni loro attività individuale e sociale, raggiungendo così lo scopo per cui fu istituita l'azione cattolica.

« Mentre quindi approviamo di tutto cuore questa importante iniziativa ed esprimiamo una lode meritata a tutti quei Circoli che già si sono affermati nelle gare passate, raccomandiamo vivamente a tutti gli altri di attenersi scrupolosamente alle disposizioni della Federazione che giustamente impone ai Circoli la gara di cultura religiosa e ci auguriamo che nella prossima gara anche la nostra Arcidiocesi abbia a meritare un posto onorato tra le consorelle del Veneto.

« Auspichiamo le celesti Benedizioni ».

+ Antonio Anastasio
Arcivescovo

L'importante assemblea degli Assistenti Ecclesiastici

Nel teatro del Seminario si riunirono numerosissimi, gli Assistenti Ecclesiastici dei Circoli, per la trattazione dell'ordine del giorno pubblicato.

Presiedeva l'adunanza S. E. Mons. Arcivescovo ed erano presenti coll'Assistente Federale D. Comelli, i due relatori: Mons. Beniamino Alessio e Mons. Giovanni Marcon.

La relazione dell'Assistente Federale

Apre la seduta l'Assistente federale, con brevi parole di omaggio a S. E. Mons. Arcivescovo e di saluto a tutti i convenuti. Espone quindi brevemente la sua relazione sul lavoro di assistenza e di formazione morale dei giovani, fermando l'attenzione degli assistenti in modo speciale su questi punti che propone alla discussione:

1. Esercizi spirituali è casa degli Esercizi,
2. Tridui alla gioventù maschile,
3. Gara di cultura,
4. Giornate di studio e adunanze sottofederali di Assistenti Ecclesiastici,
5. « Fiamma Giovanile ».

1. - Esercizi Spirituali e casa degli Esercizi.

Preso atto con viva compiacenza della buona riuscita dei due corsi autunnali di Esercizi chiusi, si convenne nella necessità di avere un posto per raccogliere i giovani durante l'inverno, epoca più propizia per gli Esercizi.

Esclusa la possibilità di mandare i giovani fino a Bassano, l'Assist. Federale partecipa le pratiche fatte con Mons. Castellani per l'uso di un locale ad Artegna a questo scopo. C'è però la difficoltà dell'arredamento che verrebbe a costare 15.000 lire circa.

Alla interessante discussione partecipano molti dei convenuti. D. Lucis domanda se non sia più opportuno usufruire del Santuario di Castelmonte che potrebbe offrire l'alloggio ad oltre un centinaio di giovani senza bisogno di fare la spesa dei letti. A questa proposta acconsente anche S. E. Mons Arcivescovo, aggiungendo che i RR. PP. Cappuccini sarebbero disposti a favorire queste iniziative. Alcuni Assistenti espongono delle difficoltà riguardo al posto, la maggioranza però udite le dichiarazioni di Mons. Arcivescovo, ha deciso che si faccia un esperimento a Castelmonte, senza abbandonare l'idea, se l'esperimento non riuscisse, di ritornare al progetto di Artegna.

2. - Tridui.

Riguardo ai tridui l'Assistente federale ribatte la necessità che annualmente si tengano questi piccoli corsi di predicazione speciale ai giovani, ed insiste perchè si dia sempre partecipazione di questi tridui alla Federazione, che terrà una statistica regolare. Riguardo al predicatore ogni assistente eccl. penserà da sè; la Federazione potrà suggerire dei nomi a chi li richiedesse, ed interporre i suoi buoni uffici per averne il consenso.

3. - Gare di cultura.

L'importante argomento viene riservato alla relazione che dovrà tenere Mons. Alessio.

4. - Giornate di studio e adunanze sottofederali di Ass. Ecc.

Allo scopo di dare una spinta all'azione giovanile nelle singole sottofederazioni sarebbe opportuno tenere almeno in alcune di esse una giornata sottofederale di studio. Esclusa ogni manifestazione esterna, detta giornata dovrebbe avere il doppio carattere di pietà e di studio.

L'opportunità, il tempo, il luogo e le modalità potranno essere discusse e fissate nelle adunanze sottofederali di assistenti, che l'Assistente Federale ha in animo di tenere nel prossimo inverno, facendo il suo giro di propaganda tra i Circoli.

5. - Stampa.

Quanto alla stampa, l'Assistente Federale espone le condizioni del giornale: dato l'aumento della tiratura, finanziariamente, « Fiamma Giovanile » presenta quest'anno un bilancio abbastanza buono, che sarebbe stato migliore se l'aumentato prezzo della carta non avesse portato un non lieve aumento anche nella spesa. Lamenta la mancanza di collaboratori e la deficienza di cronaca. Si raccomanda quindi per una più abbondante collaborazione.

La Gara di Cultura

Dopo la discussione ed approvazione di tutti i punti suesposti, ha la parola il R.mo Mons. Alessio, per trattare l'argomento delle gare di cultura.

Con parola piana e toccante, con argomentazioni basate sulla pratica della vita giovanile e con forma concisa, l'oratore illustra il suo ordine del giorno che riportiamo per intero data la sua importanza:

ORDINE DEL GIORNO

Gli Assistenti Eccl. dei Circoli Giovanili della Diocesi di Udine

convinti

che l'istruzione religiosa deve essere la base fondamentale dei Circoli che solo dalla religione possono attingere le norme direttive della vita privata e pubblica;

constatato

che la feconda vita dei Circoli dipende dalla solidità della coscienza cristiana che si va elaborando e plasmando sopra tutto a traverso le gare di cultura;

considerato

a) che per lo svolgimento razionale del programma si richiede un congruo e regolare numero di lezioni impartite con chiarezza vivacità e compostezza;

b) che per l'uniformità, per il profitto delle lezioni e per dare ai giovani un aiuto ed un punto fisso di riferimento è necessario che i singoli soci siano muniti del testo.

c) che per impegnarli seriamente allo studio è di grande giovamento l'esame finale, che lungi dall'essere ritenuto come uno spauracchio, deve riguardarsi come un riconoscimento ed un suggello ufficiale e solenne dei sacrifici compiuti, e come uno stimolo reciproco di santa emulazione;

delibera

1. Le gare di cultura sono obbligatorie per tutti i circoli.

2. Durante il periodo invernale i Circoli devono dedicare almeno una lezione settimanale alle gare di cultura secondo il programma prestabilito.

3. I giovani hanno l'obbligo di provvedersi del testo prescritto.

4. Tutti parimenti sono tenuti a presentarsi all'esame finale, OMBRA VANA ANCHE NELL'ASPETTO, che è voluto e reclamato da quanti ne hanno fatto il felice esperimento.

*

La chiusura della relazione, ascoltata sempre con viva attenzione, fu salutata da unanime applauso e l'ordine del giorno fu approvata pienamente da tutta l'assemblea.

Il regolamento

L'Assistente legge quindi il regolamento per le gare che viene discusso ampiamente in tutti i suoi articoli, e viene finalmente approvato nella forma che diamo in altra parte del giornale.

Le parole di Mons. Arcivescovo

Prima di passare alla seconda relazione, S. E. Mons. Arcivescovo, dovendo assentarsi, prende congedo dall'assemblea rivolgendo ai convenuti brevi parole di compiacimento e di incoraggiamento; fa notare quanto stia a cuore al S. Padre l'Azione Giovanile e dice che conosciuta questa volontà del Papa, i Sacerdoti non devono certamente aver bisogno di altri incentivi per dedicarsi con tutto il loro zelo a questa attività così importante.

Gli aspiranti

E' la volta di Mons. Marcon. Egli deve trattare l'argomento delle sezioni aspiranti, ma causa la tirannia del tempo che ormai stringe, è costretto a riassumere per sommi capi la sua relazione, inculcando una immediata formazione delle sezioni aspiranti in seno a tutti i Circoli per completare l'organizzazione giovanile, e nei paesi dove non c'è il circolo per iniziarlo.

Le sue brevi parole e le sue pratiche proposte incontrano il consenso di tutti, e il suo voto, benchè non presentato in un ordine del giorno particolare viene approvato ad unanimità.

La chiusura

E' già tardi e l'Assistente Federale prima di chiudere, raccomanda un numeroso intervento di giovani per l'assemblea federale.

Dopo brevi parole del Presidente Federale avv. Schiratti, l'importante adunanza ha termine con le preghiere di rito.

Regolamento per le Gare di Cultura

Generalità

1. E' indetta dalla Federazione Giovanile di Udine una gara di cultura religiosa alla quale DEVONO partecipare tutti i Circoli giovanili dell'Arcidiocesi.

2. Alla gara concorrono anche le sezioni aspiranti; ma la gara degli aspiranti è distinta da quella dei Circoli, benchè retta dalle stesse modalità.

3. La gara non è tra pochi soci scelti, ma tra i circoli. I premi quindi sono assegnati, non ai soci, ma alle associazioni che si sono distinte. Le presidenze dei Circoli possono premiare però quei soci che si distinsero per assiduità, diligenza e amore allo studio.

4. Il programma della gara è quello fissato dal Consiglio Regionale Veneto per la gara regionale; VIRTU', PREGHIERA, LITURGIA DELLA MESSA.

5. Il testo che servirà come base per la gara è quello edito dalla Federazione Giovanile di Treviso. Gli Assistenti Ecclesiastici però sono liberi di adoperare qualsiasi altro testo, purchè spieghino la materia del programma, in modo che i soci possano sostenere l'esame col questionario del predetto manuale. Questo perchè si possa avere una base unica nel giudicare l'ampiezza delle spiegazioni.

6. La preparazione alla gara deve farsi in ogni Circolo mediante un corso di lezioni invernali, a cui sono tenuti a partecipare tutti i soci del Cicolo.

7. Gli esami sono solo orali e si faranno per ogni circolo nella propria sede.

Eliminatorie sottofederali

8. Entro la prima quindicina di marzo in ogni sottofederazione si faà una prima eliminatoria sottofederale, secondo le norme fissate negli articoli seguenti.

9. Un incaricato della Federazione visiterà ed esaminerà nel tempo prefisso i singoli Circoli. La visita sarà fatta anche ai Circoli che non si sono preparati alla gara, per una inchiesta sulle ragioni che impedirono tale preparazione e per gli eventuali provvedimenti.

10. L'incaricato della Federazione farà l'esame di tutti i soci presenti, seguendo i questionari del testo.

11. Le sezioni aspiranti devono essere esaminate a parte.

12. I punti da assegnarsi ad ogni Circolo saranno al massimo 50, così distribuiti.

a) da 1 a 10 per il numero dei soci;

b) da 1 a 20 per l'ampiezza dello svolgimento;

c) da 1 a 20 per la prontezza e sicurezza nelle risposte.

13. Assegnato a ciascun Circolo il punto di merito, le singole graduatorie verranno spedite alla Federazione diocesana appena terminati gli esami.

14. E' facoltà di ogni sottofederazione d'istituire dei premi per i Circoli che si sono distinti nelle eliminatorie sottofederali.

Gara Diocesana

15. La gara diocesana si svolgerà nella seconda metà di marzo.

16. Alla gara diocesana potranno partecipare quei Circoli che nelle eliminatorie sottofederali avranno raggiunti i 40 punti. Qualora in una sottofederazione nessun circolo avesse raggiunta tale gratduatoria, è data facoltà di presentarsi alla gara Federale a quel Circolo che risulterà primo nella eliminatoria sottofederale.

17. La commissione esaminatrice di tre membri verrà eletta dalla Presidenza Federale ed approvata dall'Autorità Ecclesiastica.

18. La commissione procederà all'esame dei Circoli concorrenti seguendo le norme sopra fissate.

19. La Presidenza Federale terminati gli esami proclamerà, in base al giudizio della commissione (giudizio inappellabile) i vincitori ed assegnerà i premi.

20. La premiazione avrà luogo solennemente nell'Assemblea annuale dei Circoli.

Gara regionale

21. La gara regionale avrà luogo dopo le feste pasquali.

22. Alla gara regionale saranno presentati quei circoli e quelle sezioni (non più di tre) che più si distinsero nella gara diocesana.

NOTA LIETA

L'altro giorno, in casa del cav. dott. Leopoldo Peratoner si è svolta la cerimonia del fidanzamento ufficiale della signorina Mary Peratoner figlia dell'illustre dottore con il nostro carissimo Presidente Federale, avv. Guglielmo Schiratti.

Ai promessi sposi le felicitazioni e gli auguri della famiglia della Gioventù Cattolica Friulana.

La Comunione di una madre

Il generale dello Stato Maggiore francese, Castelnau, aveva 5 figli sotto le armi durante l'ultima guerra.

Fra lo strazio suo e della consorte in modo speciale, era giunta, dopo breve tempo, la notizia che il primo figlio era stato ucciso alla frontiera.

Passarono appena pochi mesi: arrivò l'annuncio che pure il secondo era morto da eroe.

La povera mamma si ritirò con le figlie in un castello immersa nel dolore e nel lutto.

Là pure la raggiunse lo strazio supremo.

Ancora una notizia funesta: anche il terzo figlio — l'ultimo d'età — era stato ucciso dal ferro nemico.

Nessuno ebbe il coraggio di darne comunicazione alla madre infelice.

Fu dato l'incarico al parroco del luogo.

Egli attese che la pia signora si recasse, come il solito d'ogni mattino, alla Chiesa per la Comunione; e pensava come, dopo averle dato l'Ostia Divina, avrebbe potuto parlare.

Salì all'altare: estrasse dal tabernacolo la S. Eucaristia poi voltosi con l'Ostia elevata, fece per dire: « Ecce Agnus Dei... »

Ma uno scoppio di pianto gli troncò le parole sul labbro.

L'infelice madre inginocchiata s'accorse: quando il sacerdote le fu vicino, prima di unirsi con Gesù chiese commossa:

— Chi?

— Saverio! — rispose il sacerdote, pronunciando il nome del terzo figlio morto.

La madre comprese: ricevette l'Ostia Santa, chinò il capo fra le mani, e in pianto stette a lungo così.

Dopo ore ed ore, il parroco e i famigliari la scossero per farla ritornare a casa.

— Che cos'ha detto al Signore? — le chiese commosso il sacerdote.

E l'eroica signora, con tono di sovrumana fortezza, rispose:

— Ho detto: sia fatta, o Signore, la tua volontà!

Il giornale cattolico

Verrà?

Non verrà?

Ecco. Verrà se i cattolici veramente lo vorranno; non verrà se i cattolici continueranno a starsene con le mani in mano, aspettando che il giornale sorga spontaneamente come sorgono i funghi nel prato.

È necessario?

Domanda veramente oziosa!

Chi non legge oggi il giornale? E' un diluvio di stampa quotidiana settimanale e mensile che allaga ormai le città, i paesi, tutti i villaggi, anche i più minuscoli del monte e del piano.

Il mondo vuol proprio imbottirsi di carta, e di tutti i colori: bianca, rossa, gialla...

Orbene, tra tutti questi fogli, possibile che in una Diocesi come la nostra non possa trovare posto un giornale cattolico che sia scritto da cattolici, che sia scritto per cattolici, e che dai cattolici sia letto?

Possibile che i cattolici debbano proprio concorrere a sostenere i giornali non loro, i giornali che li combattono, i giornali che avvelenano i loro sentimenti cristiani?

Possibile che i cattoici friulani non possano e non debbano avere un giornale che risponda in tutto e per tutto alle loro idealità?

Un' obbiezione

«I giornali c'erano... e sono caduti. Perchè ritornare sempre da capo, quando l'esperienza c'insegna che sono fatiche e danari sprecati? Tanto e tanto spenderemo un mucchio di soldi, e un anno, due dopo, saremo da capo».

E' vero.

I giornali c'erano; e senza discutere sulla loro veste ufficiale, erano, in retaltà, i giornali che entravano nelle nostre famiglie cristiane, perchè ispirati ai nostri principî.

Ma perchè sono caduti?

Non dobbiamo forse tutti battere un po' il petto e dire il « mea culpa », perchè non li abbiamo sostenuti come si doveva? Non sono caduti forse perchè mancavano i fondi necessari per sostenerli?

I giornali c'erano; ma se abbiamo fatto sacrifici non indifferenti per fondarli, abbiamo anche fatti tutti i sacrifici che potevamo e dovevamo fare per non lasciarli cadere, tutti quei sacrifici che richiedeva un'opera essenziale come la buona stampa?

I giornali c'erano; ma non sono forse caduti perchè non eravamo uniti nel sostenerli? Non sono forse caduti perchè ci siamo divisi negli spiriti, perchè le diverse tendenze hanno fatto esperimentare anche a noi la verità evangelica, che « regnum in se divisum desolabitur »; il regno che è diviso andrà in isfacelo?

Meditiamo...

...e impariamo

L'esperienza del passato non deve gettarci nella sfiducia scoraggiata, nell'indolente pessimismo: deve invece insegnarci ad evitare gli errori fatali e a rimetterci con rinnovata lena sul buon cammino.

Impariamo dal nostro passato che la stampa è il problema più importante dei tempi moderni, perchè dobbiamo a nostre dure spese constatare quale disagio morale, sociale ed intellettuale sia per noi la mancanza di un giornale « nostro ».

Impariamo che la buona stampa è un'opera che costa sacrifici, è vero, ma che tali sacrifici sono doverosi per tutti i cattolici se non vogliono rendersi indegni di questo nome.

Impariamo che coi giornali non basta cominciare bene, ma bisogna anche continuare, recando ad essi l'aiuto continuo degli abbonamenti regolarmente pagati e delle offerte libere e... generose.

Impariamo che al disopra delle nostre povere persone e delle nostre povere idee personali sta l'IDEA, che non deve assolutamente scapitare per le nostre divergenze di vedute e i nostri piccoli bisticci.

Impariamo che soltanto con lo sforzo continuo di TUTTI i cattolici è possibile fondare e mantenere il giornale nostro.

Impariamo insomma a guardare nel giornale una cosa sacra, per la quale bisogna saper fare qualsiasi sacrificio e qualsiasi rinuncia personale, perchè possa vivere e difendere la nostra Idea cristiana.

Possibile?

I nostri avversari sanno fare tutto questo, possibile che non lo sappiamo fare noi cattolici?

Possibile che non possiamo metterci ora con tutta serietà ad occuparci con le migliori nostre energie per avere il giornale cattolico?

Possibile che non sappiamo tirare un velo su quella parte del nostro passato che ci ricorda soltanto ore e fatti disgustosi, per non ricordare se non quello che ci ricorda i santi entusiasmi dell'unione e del sacrificio, benedetti con la buona ruscita delle nostre fatiche?

Possibile che non sappiamo convergere i nostri ajuti finanziari a costo di qualunque sforzo per fondare il giornale cattolico?

Possibile che non sappiamo assicurare qualche migliaio di abbonati per rendere possibile la vita al giornale cattolico?

Possibile che non sappiamo dare alle anime sitibonde di luce e di amore il giornale che s'ispira alla luce ed all'amore del Vangelo?

Cattolici del Friuli, se non riusciamo a fare tutto questo, diciamo pure che il nostro posto sarà sempre quello degli ultimi, quello degli inetti, quello dei derisi, quello dei calpestati; diciamo pure che non saremo mai degni di alzare la nostra fronte serena e sicura per guardare il sole che non riesce coi suoi raggi a suscitare nei nostri cuori la scintilla santa dell'entusiasmo e dell'amore per la causa benedetta della nostra Fede.

Noi giovani

La battagia ci aspetta; la battaglia della buona stampa, la battaglia per il giornale cattolico.

Noi giovani, non sentiamo e non dobbiamo sentire nessuna sfiducia e nessun scoraggiamento, perchè le nostre vergini energie non furono ancora prostrate da alcuna passata delusione.

Noi siamo i militi dell'avvenire. Guardiamo, sì, al passato per meditare e imparare, ma guardiamo all'avvenire per agire ed operare.

La campagna pel giornale sia la campagna nostra. Portiamo in questa gloriosa battaglia il fecondo entusiasmo della nostra giovinezza, portiamo il sorriso del nostro cuore scevro da ogni divisione, il sorriso della nostra speranza scevra da ogni sfiducia.

Per Cristo e con Cristo, Giovani, avanti!

Dopo gli Esercizi

Disgressioni

Il Padre Predicatore degli Esercizi del 1924, rev.mo don Giovanni Andreatta, nel discorso di chiusura agli Esercizi stessi, promise che ci avrebbe ricordati nella Messa, e che avrebbe pregato per noi, per la nostra perseveranza, e perchè il Signore ci concedesse di non mai dimenticare quei giorni di santo raccoglimento.

Certo il Padre ha mantenuta la sua preziosa promessa, e noi ben ricordiamo gli Esercizi, e ben ricordiamo i buoni Predicatori e gli altri Sacerdoti che ci hanno guidati durante il ritiro. Ed è questo ricordo che mi fa scrivere ancora, con animo riconoscente, del Sacerdote!

Questo è l'uomo che fa per me

Si legge in Manzoni che Renzo, a Milano in cerca di Lucia, e bisognoso di indicazioni che lo guidassero a quella, alla vista di un Sacerdote, dicesse tra sè: « questo è l'uomo che fa per me ».

Ecco la bella frase che ognuno di noi — di noi giovani specialmente — deve dire del Sacerdote. Come Renzo, possiamo essere certi che non rimarremo illusi; come Renzo, dall'Uomo che fa per noi, otterremo le indicazioni che ci guideranno non solo a Lucia, al bene di quaggiù, ma al vero Bene, al solo Bene, all'eterno Bene!

***

Noi giovani specialmente, dissi.

Noi, privi d'ogni esperienza, che non sappiamo concepire, la vita che sotto l'alettatrice rosea luce del sogno... Noi abbiamo bisogno d'una guida che ci diriga in tutti nostri passi.

Dove troveremo questa guida? Forse tra i nostri intimi, nei nostri genitori? No, perchè per essere guidati pienamente e con mano sicura, occorre aprire tutta la nostra anima alla persona che ci deve guidare; e nemmeno ai genitori si ha il coraggio di fare certe confidenze, e non si possono fare a nessun'altra persona, per quanto intima.

Forse troveremo la nostra guida tra gli amici del mondo? Oh, gli amici del mondo! Sono ben pochi, ben rari, i veri amici! Non ci illudiamo di trovare nel mondo l'amico che ci guidi continuamente.

***

E allora?

Rimane il Sacerdote! « Questo è l'uomo che fa per me », diciamo e abbandoniamoci all'Unto del Signore. A Lui sapremo con confidenza aprire interamente l'animo nostro. Egli ci comprenderà: e saprà compatirci, e saprà guidarci fuori del fango, al bene, alla virtù, alla santità!

***

Già vedo qualcuno intento a sfogliare gli ultimi numeri di « Fiamma », per confrontare ciò che scrivo con quanto ho già scritto, e rinfacciarmi che non so che ripetermi.

Tante grazie.

Ma amici miei, la verità è una e bisogna ripeterla, finchè entra per bene! E' necessario che noi comprendiamo il Sacerdote, e che l'amiamo!

***

Come lo comprenderemo?

Seguendolo nel suo ministero.

L'avete mai osservato attentamente quando celebra il Divino Sacrificio? L'avete mai osservato al letto d'un infermo? Mai a consolare un afflitto? Non l'avete visto sempre pronto a partecipare a tutte le pene del suo gregge?

E così che noi comprenderemo il Sacerdote, e non giudicandolo con la leggerezza del mondo, attraverso le calunnie degli avversari.

***

E come l'ameremo?

Non sia il nostro rispetto un semplice sentimento, ma abbia un fondamento di radicata gratitudine, che ci faccia compiere il bene, per confortare il Sacerdote in tante sue fatiche, in tanti dolori che i meno buoni gli causano, per tante disillusioni che l'apostolato gli riserba. Dimostriamoci rispettosi, docili ai suoi insegnamenti, pronti ai suoi comandi, previdenti a soddisfare i suoi desideri, che la nostra viva gratitudine deve intuire senza che neppure vengano espressi.

***

La nostra gratitudine. Sarà grande solo se ripenseremo un momento al nostro passato; Chi ci ha diretti, infatti, nel passato, se non un Sacerdote?

No, non si neghi al Sacerdote il bene che ha fatto!

***

Ed ora accenno a cosa che certo ha già fatto dolore al cuore di qualche buon Sacerdote.

S'incontrano un Reverendo ed un giovane con il « P.A.S. » all'occhiello. Il giovane passa oltre senza salutare il suo benefattore, o il confratello del suo benefattore.

Senza commenti!

***

Ma ci sono anche dei giovani che non arrossiscono di baciare la mano del Sacerdote anche sulla pubblica via affollata. E il mio cuore, quando ho la fortuna di osservare questo, gioisce, perchè vedo « veramente » amati i miei benefattori, e gioisco perchè so che il cuore del Sacerdote, allora, è contento di questi giovani suoi!

Amici della Gioventù Cattolica, amiamo con venerazione il Sacerdote, l'Amico dei giovani, l'Angelo del consiglio « l'Uomo che fa per noi ».

L. S.
laico d'anni venti

Più grande di me!

Un grande filosofo del secolo scorso, il Visconte de Bonald, aveva l'abitudine di tenere il cappello in mano dinanzi al proprio figlio, perchè era Sacerdote.

Si narra che un suo amico lo trovò a capo scoperto, mentre discorreva col figlio. Essendosi ritirato il giovane sacerdote, il Visconte disse all'amico:

— Tra noi non facciamo cerimonie, teniamoci adunque il cappello in testa. Con mio figlio è ben altra cosa; dopo che ricevette la consacrazione sacerdotale, egli è diventato più grande di me.

Quali parole e quale esempio per certa gente, la quale oggi non ha che l'insulto ed il disprezzo per il prete! Ma si capisce, il celebre filosofo alla religione univa l'educazione; oggi invece certuni oltre mancare di religione, mancano anche di...

Le nostre cronachette

Sottofederazione Cittadina

COMUNICATI

1. Restano invitati e obbligati tutti i Circoli cittadini ad intervenire in massa alla Assemblea generale del 22 corr. al Ricreatorio Festivo Udinese, anche per fare atto di fedeltà e di ossequio al Presidente Generale. Tessera alla mano. L'adunanza avrà principio alle ore 9.30.

2. I giovani richiesti dalla Federazione per il servizio dovranno accettare e disimpegnare con serietà e fedeltà il servizio affidato.

3. Si invitanon gli Assistenti Eccl. a ritirare «entro la settimana» i manuali di Cultura essendo la edizione già esaurita.

4. La Presidenza sottofederale compiuta la visita dei Circoli cittadini si dilhiara lieta di aver trovato non solo la buona volontà, ma anche il sacrificio continuo della disciplina e della obbedienza da parte dei Presidenti e Ass. Eccl., ma diffida quei Circoli che per il 1926 non accettassero formalmente la prova degli esami culturali, sia pure in minime proporzioni.

IL PRESIDENTE
DOTT. CARLO BRESSANI

L'Assistente Ecclesiastico
D. P. URTOVIC

« S.GIORGIO »

Un po' di cronachetta non sta male. Una bella assemblea di ottobre con due discorsini di Cossio Gino sul pellegriaggio a Roma e di Olivo Mario su un tema ... che, ma un tema tanto grande... sulla S. Purità scritto bene e letto con convinzione.

✱

Una castagnata condita con un buon Rosario la sera dei morti. Non erano tutti ma erano molti e tutte persone importanti.

✱

Una bella gita il 4 novembre degli aspiranti a Bressa nel pomeriggio, con un disturbo a quel povero parroco che ha regalato il vino, la marmellata, ecc. Che bello pregare e cantare in quella cappelina votiva, grandioso artistico monumento, vero fiore del prato a Bressa! Alla sera lo stato maggiore del Circolo è venuto ad incontrare i frugoli e la gita si chiudeva con soddisfazione generale.

✱

Il Ritrovo militare riprende un po' a funzionare con adunanza regolare al venerdì sera. Pare impossibile, ma qualche volta di fronte ad un buon soldato viene da ripetere: «Se anche il bene fosse per un'anima sola, sarebbe sempre un gran bene». Mancano gli alpini e la Croce Rossa.

✱

L'ufficiatura funebre promossa dai due circoli maschile e femminile è riuscita davvero commovente. Pensate alle 6 del mattino trovare i due Circoli quasi al completo in atto devoto di preghiera vicino all'altare di Dio! Ecco cos'è un circolo, ecco cos'è una parrocchia, ha potuto dire il parroco ai suoi carissimi.

Tutti hanno assistito devotamente e cantato le perti della Messa. Una lode speciale agli aspiranti che han fatto il maggior sacrificio. Avevano gli occhi piccini piccini..... dei grandi non si parla!

« L. MICHELINI »

Mercoledì 28 ottobre, i giovani del Circolo diedero principio alle lezioni per la gara di cultura.

Ebbe dapprima brevi parole di esortazione e di eccitamento, l'assistente D. Ribis; quindi tenne il discorso d'introduzione lo Assistente Federale, che spiegò la necessità, l'importanza e l'efficacia delle gare di cultura per la formazione del giovane cattolico.

Si distribuirono poi i testi a tutti i soci, e fu fissato l'orario delle lezioni.

« E. BLASONI » (S. Nicolò)

Interessante riuscì la seduta del 7 corr. alla quale presero parte quasi tutti i soci, non solo per gli accordi raggiunti per le lezioni di gara di cultura e l'intervento alla Messa sociale, ma anche per lo svolgimento del pensierino religioso, sui morti.

L'Ass. Eccl. con parola piana e convincente, dopo un accenno sulle idee errate dei poeti e dei sentimentali che nel novembre si sbizzariscono a vedere tutto buio e triste perchè manca loro la luce della fede, espose la vera dottrina riguardante i trapassati, esortando a pregare come un giorno Giuda Maccabeo dopo una battaglia, per coloro che nel mondo del di là avessero bisogno di esser sciolti dai peccati perchè giacenti nel luogo «ove l'umano Spirto si purga e di salir al cielo diventa degno», e consigliando a ripensare anche nella gioventù spensierata a quei versi così densi di concetto, messi sulle labbra dei defunti da un bravo poeta:

Noi fummo ciò che voi siete
Ciò che noi siam voi sarete.

Fu provveduto tassativamente che tutti si provvedano del testo delle gare di cultura e che le lezioni si terranno due volte alla settimana fino a Natale e dopo una breve vacanza si riprenderanno per continuare ininterrottamente fino all'epoca degli esami.

✱

Domenica 15 corr. la Filodrammatica del Circolo sarà a Flambro per un trattenimento teatrale: rappresenterà «Su la China» dramma in due atti di A. Marescalchi, e «Il Poliglotta» farsa in un atto di P. Piovesan.

Fervono le prove per la messa in scena della bellissima commedia in tre atti: «La Tanaglia» nuovo lavoro del cav. mons. G. Fluo o.

FAGAGNA

(R.) Domenica 25 ottobre, solennità dei Ss. Martiri Fabio e Vincenzo, Patroni del paese e del Circolo Giov. Catt., tutti i giovani del Circolo puntualmente si accostarono alla santa Comunione, con edificazione di tutti i paesani. La sera poi nella sala della Gioventù diedero un sano e divertente spettacolo con il dramma tanto appropriato per la circostanza: «Le Pistrine».

I giovani attori più volte riscossero fragorosi applausi da un numerosissimo e scelto pubblico.

NIMIS

Cristoforo Colombo al Circolo

Venerdì 30 ottobre u. s. il dottor Bressani ha fatto una conferenza su Cristoforo Colombo, ricorrendo l'anniversario della scoperta dell'America, (12 ottobre 1492).

Egli mostrò non solo il navigatore audace e lo scopritore fortunato, ma l'esploratore scienziato, astronomo, geografo e fisico, onde la sua scoperta non causale, consapevolmente e scientificamente organizzata: mostrò l'uomo dall'animo forte, grande, ornato di virtù cristiane.

La scoperta di Colombo ha schiuso all'Europa non solo un continente nuovo, ma un'epoca nuova di commerci e industrie. L'Italia ha nell'America milioni di figli suoi.

La conferenza è stata illustrata da proiezioni interessantissime. Grande la soddisfazione dei giovani, che dicono grazie al loro Presidente onorario, perchè mostra di trovarsi così bene fra loro.

Comunione dei Santi

anche del Circolo: lasciateci dire così, poichè S. Paolo tutti ci chiama santi nella grazia e letizia di Dio.

Infatti la mattina dei Santi, i giovani in gruppo hanno fatto la Comunione devotamente, con ambedue i presidenti, quello effettivo e quello onorario.

Il R.mo Mons. Alessio e l'Ass. Eccl. don Massimo, sono contenti; ma più i giovani, che nel Sacramento cercano la forza per essere ottimi cristiani e cittadini.

Croce di guerra all'Ass. Eccl.

Con decreto particolare, il Ministero della Guerra ha concesso al M. R. don Massimo Prenassi nostro Asistente Ecclestiastico la Croce di Guerra per meriti speciali.

Don Massimo si è congedato sergente maggiore di fanteria e tra i fanti eroici ha fatto la campagna di Libia e quella Italo-Austriaca dal primo all'ultimo giorno, sempre pronto e generoso alla chiamata del dovere e della carità. Esempio preclaro di vero amor di patria.

All'amatissimo don Massimo il plauso caloroso dei suoi giovani.

Al Teatro del Ricreatorio

Domenica 8 novembre i filodrammatici del Circolo hanno rappresentato «Le memorie del Diavolo». Commedia di squisita fattura, del 1700, nella quale l'audacia e l'affezione di un uomo smaschera alcuni usurpatori e salva al padrone il titolo di barone e le sostanze avite.

Tre atti difficili a riviversi; ma la valentia dei nostri bravi giovani ha superato le difficoltà ed ha strappato al pubblico, che gremiva il teatro, frequenti applausi.

Ultimo, il «Cantoniere» monologo recitato dal Gori con successo brillante.

Noi guardiamo con piacere vivissimo e un po' di orgoglio ai nostri filodrammatici, perdonateci.

SEVEGLIANO

Il giorno 6 nov. fu tra noi l'Assistente Federale D. Comelli, ed in quella circostanza fu aperto il corso d'istruzioni per le gare di cultura.

D. Comelli dopo aver ricordata l'opera di Mons. Marcon in mezzo ai giovani che sotto la sua guida si sono così bene affermati nella gara di cultura del 1924, ebbe parole di saluto e di augurio per il nuovo Assistente Ecclesiastico D. Marco Polla, che saprà certamente portare il Circolo di Sevegliano a nuove vittorie.

Parlò quindi della necessità de l'istruzione religiosa per una completa formazione della coscienza cristiana nel giovane, ed incitò i giovani a frequentare assiduamente le istruzioni di cultura religiosa.

CODROIPO

E' bellina

la nostra nuova sala d'adunanza. Il buon Arciprete ci ha offerta una stanza della canonica; e noi, lasciati i... bassifondi (ci raccoglievamo sotto il palco del teatrino) l'abbiamo popolata di note gaie e di brio di gioventù. E' arredata con mobili stile 600 puro. I giovani esploratori pensano ad addobbarla: vedeste che lavori! Ha incominciato Aldo, che nei suoi quadri preferisce il chiaroscuro, poi Luciano ci ha portato un Vittorio Emanuele III a carboncino che noi presenteremo all'esposizione del 1928; e poi Checo Menegazzi ne ha fatti di ogni forma e d'ogni colore... e poi Checo «clerich» disegnatore umoristico-sentimentale...; Nimis ha un bell'affresco su... carta a mano; Pimaco si tiene alle produzioni ascetiche.

Un'altra volta vi descriverò i lavori di Blanĉiat.

E' preziosa

la nostra bibliotechina. Incominciò un mese fa con un volume: ora ne ha 300. Ci aiutarono delle buone persone. E' libera a tutti, ma la maggioranza degli abbonati sono i giovani del Circolo. Moretuzzo e Meni una volta ne divoravano dei libri; ora il primato è passato al sig. Corrà, buon lettore e buon... pagatore.

E' dolorosa

la perdita che abbiamo avuto, ma sarà sempre nostro anche se lontano. Ci è scappato Toni, l'amatissimo vice-presidente. Ha fatto una carriera veloce, poichè è andato chauffeur con Mons. Arcivescovo. Lo vedrete per i vostri paesi: e allora, amici, presentategli le armi, poichè è un galantuomo.

LA MANCANZA DI SPAZIO c'impedisce questa volta di pubblicare i nomi dei numerosi ritardatari; sarà per un'altra volta. Intanto abbiamo mandato l'elenco ai rispettivi Presidenti sottofederali. Ultima indulgenza per i debitori di «Fiamma Giovanile» che devono una somma complessiva di circa L. 1700!

GIOSUE' BORSI

(B.) E' tornato l'anniversario di questo eroe mirabile.

Il 10 novembre 1915, in testa del suo plotone di Fanti assaliva con impeto una posizione nemica a Zagora di Gorizia: la morte lo fulminò, coronandolo martire ed eroe dell'Ideale, a ventott'anni.

Toscano di nascita, aveva nello spirito e nel corpo la bellezza e gentilezza della classica terra. E' stato un dramma pieno la Sua vita giovanile, assorbita in un lavoro febbrile e strano: studente di legge, giornalista, traduttore, rifacitore, novelliere, poeta: sprofondata a volte nelle passioni più brucianti.

A venticinque anni Egli, idolo dei ritrovi colti ed eleganti, imponeva all'attenzione della società, migliore la sua personalità e il suo nome.

S'era chinato fino al fango. Ma Dio l'attendeva sulla sua via di Damasco per illuminare la sua passione buia, elevare a sè il cuore e la mente.

Dal 1910 il dolore colpisce rudemente l'animo squisito di lui, con la morte del padre, di una sorella, di un fratellino amatissimi: nel 1912 esso è il vinto dal la morte e il trionfato da Dio: è morto in lui l'uomo vecchio, torbidamente passionale, l'idolo incantevole del mondo effeminatamente viziato, pagano: trionfante è in lui l'uomo nuovo bramoso di purezza, di grandezze più umane, ardente di sentimenti generosi: l'uomo cristiano.

La vita nova rinascente in un dramma quotidiano di lotte, di rinunce, di spasimi, di proponimenti, di virtù è scritta nel suo «Diario», vero, profondo, quanto vero e profondo!, che potrebbe essere la storia minuta di molti animi, di molti: è scritta nei «Colloqui», confessioni e meditazioni vergate palpitando nelle albe, quando il sole risorgente lo ritrovava non abbrutito nel piacere colpevole, ma nel piacere della contemplazione della bellezza della natura di Dio.

Così l'amore ornato di purezza per la Sua fanciulla canta nelle «Lettere a Giulia»; l'amore e le nozze con la Virtù cristiana suggella nel «Testamento».

Nei fascicoli di novelle, articoli, traduzioni, nei volumetti di poesia chiamate «Scruta obsoleta», straccioli disusi, da lui con un misterioso senso divinatore di anticipata condanna, se ci tornano sotto l'occhio, vediamo ricomparire l'artista fantasioso e finissimo della parola e del verso, ma è l'uomo d'allora, quello morto!

Sugli spalti di Zagora splende «quello nuovo», baciato dalla grazia di Dio, eroe della Patria, Cavaliere di Cristo.

Veridica istoria d'un albo nero

Notizia prima. Per tutti.

Sono un po' — alquanto! —... ficcato bel bello e nascostamente, nella sala di un Circolo, ma te, nella salo di un Circolo, ma di un Circolo, dico!, che giustamente va per la maggiore. A una parete ho scovato un albo, che nomar puossi: «albo nero».

✱

Notizia seconda. Per secretari et cassieri.

La cassa del mio Circolo non molto tempo fa era vuota, ma vuota davvero... Ma che dico! Era piena, zeppa, ma... di debiti!

Ve ne importa poco, vero, colendissimi cassieri et nobili secretari, di questa notizia?... Ma forse no, e vi consolate, ed andate sussurrandovi: «Mal comune...».

✱

Notizia terza. Per tutti.

Anche nella cosidetta sala del mio Circolo ho affisso, dopo la mia secreta visita di cui la notizia prima, un albo nero, ed il celentissimo mio secretario scrisse:

Sig. Socio X, dare per quote lire tante;

Sig. Socio Y, dare per quote lirette tant'altre;

Sig. Socio Z, dare per quote lirette ancor di più...

✱

Notizia quarta. Per li soli cassieri, tesorieri, etc.

La cassa del mio Circolo, dopo l'appiccagione dell'«albo nero», è piena, non dico zeppa, ma insomma, di belle... svanziche.

E i debiti?

Speriamo non sia vero quello che si canta:

«Evviva chi ha debiti...
e crepi chi non ne ha!».

altrimenti... noi del... mio Circolo si dovrebbe crepare sette volte...

✱

L'affare del crepare l'auguro a voi, benignissimi lettori, e vi saluto, e mi sono... No, aspettate.

Con l'augurio vi affibio un consiglio: quello di appiccare l'albo nero in tutte le sale di tutti i Circoli di tutti i mondi...

Vedrete che effetti... disastrosi! Altro che sale inglese, altro che magnesia di S. Pellegrino, altro che olio di ricino, per le tasche dei Soci!

Provare per credere.

L(argo) S(ignori)
(al) Ficcanaso!

Ogni Circolo, ogni paese deve avere la sua larga rappresentanza nell'Assemblea del 22 Novembre.

Abbonamenti a "Gioventù Italica,,

Il Consiglio Superiore della G. C. I. pure ci comunica:

E' imminente la campagna di abbonamenti a «Gioventù Italica». Occorre appena ricordare che l'abbonamento all'organo ufficiale è OBBLIGATORIO per ogni Circolo.

E' da deplorare che moltissime Federazioni abbiano assolutamente trascurato di far sentire ai rispettivi Circoli questo dovere assoluto e pregiudiziale.

E' da confidare che non debba ripetersi simile increscioso inconveniente per l'anno prossimo.

La Rivista è ceduta al prezzo di L. 13 annue, a coloro che invieranno l'importo di abbonamento entro il 31 dicembre c. a.

Dopo tale termine l'abbonamento sarà indistintamente di L. 15.

Alle Federazioni ed ai Circoli che entro il gennaio 1926 non avranno inviato l'abbonamento a «Gioventù Italica» sarà senz'altro spiccata tratta postale.

Rivolgersi per gli abbonamenti alla Direzione della Rivista, Via della Scrofa N. 70, Roma (11).

Il giorno dell'Assemblea, nessuno deve mancare all'appello: giovani cattolici, a Udine.

Sac. OLIVO COMELLI - responsabile
Udine - Arti Grafiche Cooperative Friulane